

Indicazioni operative per l'identificazione dei rischi MMC negli ambienti di lavoro della Distribuzione Moderna Organizzata

Il supporto di Federdistribuzione alle Aziende associate in tema di salute e sicurezza sul lavoro

Milano, 10 Aprile 2014

*...“I disturbi muscolo-scheletrici e le patologie da sovraccarico biomeccanico sono considerati ai primi posti nella lista dei dieci problemi di salute più rilevanti nei luoghi di lavoro. Tali patologie, però, a differenza delle malattie professionali, per le quali è riscontrabile una causa-effetto diretta tra un agente nocivo collegato al lavoro e la malattia, devono più propriamente definirsi **malattie ad eziopatogenesi multifattoriale**, in quanto riscontrabili anche nella popolazione non esposta ai rischi specifici, ma comunque soggetta a fattori extra-lavorativi.*

*Ecco perché è **particolarmente difficile il riconoscimento automatico di tali disturbi come malattie professionali** (inserimento nelle tabelle INAIL nel 2008) o, meglio ancora, imputare normali e comuni sofferenze come lavoro-correlate”...**

* ABSTRACT Rapporto 2013 ANMIL Onlus e ANMIL Sicurezza, in collaborazione con la Clinica Ortopedica dell’Università degli Studi di Milano presso l’Istituto Ortopedico Galeazzi IRCCS di Milano “i disturbi muscolo-scheletrici e da i sovraccarico biomeccanico dei lavoratori nel settore del commercio: un quadro comparato.”

Molti i dati poche le certezze

Gli studi condotti:

difficile individuare ed accertare il nesso causale lavoro-correlato (metodi di rilevazione; lunghi periodi di latenza delle patologie; interfaccia casa lavoro; esposizioni lavorative pregresse)

- percezione soggettiva ed effettivo disturbo (denunce/riconoscimenti)
- non è un allarme ma un fenomeno da analizzare

Necessario un clima di collaborazione e di fiducia reciproca tra tutti i soggetti coinvolti nell'analisi di questa materia (prevenzione/ispezione)

Il contesto aziendale del settore rappresentato

Elevati livelli/standard di adempimento della normativa in materia di sicurezza sul lavoro garantiti dalle aziende del settore

Investimenti in formazione in costante incremento, nonostante la crisi, sia in termini assoluti (fatto 100 il valore 2006, l'indice 2012 è pari a 205) che di impatto sul costo del lavoro (aumentato fra il 2006 ed il 2012 del 166%) (***formazione alla sicurezza***)*

Presenza diffusa su tutto il territorio nazionale (richieste di adeguamento a molteplici linee operative, non obbligatorie, prodotte a livello di territorio con conseguenze per le aziende in termini di difficoltà di gestione dei processi)

*Fonte: Elaborazioni interne FD e indagine PriceWaterhouseCooper - dati 2012

Il contesto normativo/istituzionale

Caratterizzato da una molteplicità dei “centri di valutazione e decisione” che produce **frammentazione interpretativa e difformità di approccio** su medesime norme in materia di salute e sicurezza

L'incertezza normativa, rendendo complicata l'individuazione della normativa applicabile al caso concreto, rischia di divenire un ostacolo ad una piena definizione del sistema di tutele

“Indicazioni/Istruzioni Operative”

Sono state elaborate con **le aziende e per le aziende**

perché ne abbiamo sentito l'esigenza

- Per fornire **uno strumento operativo unico e condiviso a livello nazionale**, conforme alla volontà del legislatore ed alle norme di buona tecnica richiamate dal legislatore stesso.
- Per far fronte ad una necessità di chiarezza rispetto ad alcuni nodi interpretativi**, riepilogando e ricordando le fonti normative - vigenti e vincolanti - che disciplinano lo specifico argomento.
- Per orientare tra le molteplici prassi interpretative e approcci differenti** o addirittura discordanti e spesso confliggenti, articolate a livello territoriale

“Indicazioni/Istruzioni Operative”

come abbiamo lavorato

- ❑ Una analisi di dettaglio della normativa applicabile.

- ❑ Una attenta rilevazione di **diverse realtà operative** della DMO.

- ❑ Una puntuale analisi dei **processi di lavoro** che comportano la movimentazione manuale dei carichi.

“Indicazioni/Istruzioni Operative”

come abbiamo lavorato

□ Un’analisi di dettaglio della normativa applicabile

- **Legge dello Stato 26.04.1934 n. 653** - Tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli. (l’art. 11 stabilisce i pesi massimo in 20 Kg per le femmine sopra i 17 anni);
- **Legge Ordinaria del 17.10.1967 n. 977** – Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti. (art.14 stabilisce i pesi massimi per i minori di anni 15 in 10Kg per i maschi e 5 Kg per le femmine; per i minori di anni 18 in 20 Kg per i maschi e 15 Kg per le femmine);
- **Decreto Legislativo 26.03.2001 n. 151** – Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità. (art. 7, c.1);
- **Decreto Legislativo 09.04.2008 n. 81** – in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. (artt. 167, 168, 169 e allegato XXXIII).

“Indicazioni/Istruzioni Operative”

come abbiamo lavorato

norme tecniche ed i relativi strumenti attraverso cui procedere alla valutazione:

- ❑ la norma UNI ISO 11228-1 per la valutazione del rischio da movimentazione con **sollevamento e trasporto (metodo NIOSH)**
- ❑ la norma UNI ISO 11228-2 per il rischio da movimentazione con **spinta e traino (metodo Snook & Ciriello)**
- ❑ la norma UNI ISO 11228-3 per il rischio da movimentazione ripetitiva **di bassi carichi ad alta frequenza (Metodo OCRA)**

*le norme tecniche della serie ISO 11228 (parti 1-2-3) “Movimentazione Manuale”, in forza del rinvio espresso effettuato **dall'allegato XXXIII, richiamato a sua volta dall'art. 168 del DLgs 81/2008, acquisiscono forza di legge**”*

“Indicazioni/Istruzioni Operative”

come abbiamo lavorato

- Una attenta rilevazione delle **diverse realtà operative** della DMO
 - Ipermercati
 - Supermercati
 - Negozi di prossimità a libero servizio
 - Discount
 - Distribuzione ingrosso a self service (cash and carry)
 - Grandi magazzini
 - Grandi superfici specializzate non food

“Indicazioni/Istruzioni Operative”

come abbiamo lavorato

Una puntuale analisi dei **processi di lavoro** che comportano la movimentazione manuale dei carichi.

Ne è conseguita l'individuazione di 12 Aree di Lavoro normalmente presente nelle organizzazioni della DMO: per ognuna di esse sono stati **identificati attività e compiti** che gli addetti, in funzione dell'organizzazione del lavoro, possono effettuare nell'arco di una giornata lavorativa

<p>Ricezione Merci</p> <p>Orto Frutta</p> <p>Panetteria Pasticceria</p> <p>Gastronomia</p> <p>Macelleria</p> <p>Pescheria</p>	<p>Latticini</p> <p>Drogheria Scatolame</p> <p>Surgelati</p> <p>Acqua Bevande</p> <p>Non Food Bazar</p> <p>Casse</p>
---	--

“Indicazioni/Istruzioni Operative”

come abbiamo lavorato

Per ogni area è stata definita una corrispondente **tabella** analitica con la **scomposizione in compiti e sottocompiti** e l'individuazione, per ognuno di essi, della tipologia di **potenziale rischio, identificato secondo la tripartizione delle norme tecniche ISO 11228 (parti 1-2-3):**

- movimentazione con sollevamento e trasporto (individuato con sigla “M”)
- movimentazione con spinta e traino (individuato con sigla “T”)
- movimentazione ripetitiva di bassi carichi ad alta frequenza (individuato con sigla “R”)

“Indicazioni/Istruzioni Operative”

come abbiamo lavorato

- Il rischio da potenziale diventa concreto e da valutare solo nel caso in cui **l’effettiva modalità di svolgimento** dei compiti e sottocompiti rientri nelle definizioni previste da letteratura scientifica e normativa vigente come riportate all’interno delle “Indicazioni Operative”

Tipologia di rischio	Definizione
M: movimentazione con sollevamento e trasporto (Lifting and carrying)	Si identifica la presenza di un rischio, e quindi si procede alla valutazione utilizzando gli strumenti indicati nella norma tecnica (NIOSH), quando i pesi superano i 3 Kg.
T: movimentazione con spinta e traino (Pushing and polling)	Si identifica la presenza di un rischio in presenza di operazioni di spinta o traino con trasportatori manuali.
R: movimentazione ripetitiva di bassi carichi ad alta frequenza (Handling of low loads at high frequency)	Si identifica la presenza di un rischio in presenza di “lavori con compiti ciclici che comportino l’esecuzione dello stesso movimento degli arti superiori ogni pochi secondi, oppure la ripetizione di un ciclo di movimenti per più di 2 volte al minuto per almeno 2 ore complessive nel turno lavorativo”.

codice	compito	M	T	R	NA	Note
PP-1	controllo merce				X	Non applicabile perché si tratta di un controllo visivo
PP-2	trasporto e travaso farina all'impastatrice	X	X			In entrambi i casi se con mezzi manuali e/o se la farina è trasportata in sacchi
PP-3	impasto alla formatrice-banco formatura	X				
PP-4	formatura meccanica				X	Non rientra in nessuna delle tre definizioni
PP-5	formatura manuale					
	impasto manuale			X		
	posizionamento impasto sul banco per formatura/lavorazione impasto al banco	X				
	preparazione forme di pane				X	R: se rientra nella definizione (vedi pag.7 indicazioni operative)
	spostamento pani di tutti i tipi con eventuale rilavorazione o aggiunta ingredienti				X	R: se rientra nella definizione (vedi pag.7 indicazioni operative)
PP-6	inserimento prodotti su teglie	X				
PP-7	inserimento teglie su carrelli per forno	X				
PP-8	trasporto carrelli in forno ed estrazione		X			
PP-9	versamento prodotti nei contenitori	X			X	M: per carichi superiori ai 3 kg; NA: per carichi inferiori ai 3 kg
	confezionamento ed etichettatura sacchetti con prodotti vari				X	R: se rientra nella definizione (vedi pag.7 indicazioni operative)
PP-10	trasporto al banco vendita	X	X			
PP-11	servizio al banco					
	servizio al cliente				X	Non rientra in nessuna delle tre definizioni
	porzionatura				X	Non rientra in nessuna delle tre definizioni
	refornimento pane nella spalliera	X				
PP-12	ricupero prodotti a fine giornata	X	X			In entrambi i casi solo per le ceste di raccolta
PP-13	pulizia di fine giornata					
	raccolta e conferimento immondizie al punto raccolta, compresa rimozione e trasporto imballi e scarti	X	X			
	pulizia delle aree di lavoro				X	compiti occasionali
	pulizia attrezzature e macchinari				X	compiti occasionali
PP-14	emissione ordini e controllo prodotti				X	Non rientra in nessuna delle tre definizioni
M	movimenti con sollevamento e trasporto					
T	movimenti di traino e spinta					
R	movimenti ripetitivi					
NA	Non Applicabile: attività non di MMC					

Allegato al documento "Indicazioni operative per l'identificazione dei rischi MMC negli ambienti di lavoro della DMO". Gennaio 2012-